

# IL DIO CHE SALVA – MARIA MADDALENA



Maria Maddalena era la sorella di Marta e Lazzaro. Gesù amava fermarsi in quella casa quando era in zona. Il vangelo di Marco dice che Gesù aveva scacciato sette demoni da Maria Maddalena (cfr. **Marco 16:9**). Maria era molto grata a Gesù e Lo amava molto. Mostrò la sua riconoscenza verso Gesù pochi giorni prima della croce.



## **Marco 14:3**

Il vangelo di Giovanni dice che il convito a casa di Simone ebbe luogo il giorno prima dell'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme. Simone il lebbroso era stato guarito altrimenti non sarebbe stato ancora in isolamento; anche se il testo non lo dice, Simone aveva probabilmente invitato Gesù per ringraziarlo, essendo stato da Lui guarito.

Il vangelo di Giovanni riporta che la donna che versò l'olio sul capo e sui piedi di Gesù era Maria, sorella di Marta e Lazzaro (cfr. **Giovanni 12:2**). L'olio che Maria aveva comprato era molto costoso; il nardo era estratto probabilmente dalla pianta denominata *Nardostachys jatamans* o *grandiflora*, che cresceva in India, Cina e Nepal, sui pendii delle montagne dell'Himalaya.

Maria comprò una libbra di profumo, cioè circa 300 g. La versione di Giovanni specifica che Giuda protestò suggerendo che quell'olio poteva essere venduto per 300 denari per aiutare i poveri (cfr. **Giovanni 12:4-5**). Questo dettaglio ci dà l'idea di quanto era prezioso quell'olio di nardo: lo stipendio di un operaio era un denaro al giorno (cfr. **Matteo 20:2**). Quell'olio valeva quasi lo stipendio di un anno di un normale lavoratore.

Maria ruppe il vaso di alabastro e versò l'olio sul capo di Gesù; era uso comune conservare dei profumi in vasi di alabastro probabilmente dal collo lungo e sigillati. Per usare il profumo bisognava rompere il collo del vaso. Giovanni scrisse: *“E la casa fu ripiena del profumo di quest'olio”* (**Giovanni 12:3**). L'immagine del vaso rotto e della casa che si riempie del profumo dell'olio è densa di significato.

In primo luogo, raffigura la morte e sepoltura di Gesù; Gesù stesso legò questo gesto di Maria al Suo sacrificio affermando che Maria l'aveva fatto in vista della Sua sepoltura. Come il vaso si ruppe versando il suo contenuto, così la vita di Gesù sarebbe stata spezzata sei giorni più tardi; la Sua vita sarebbe stata versata in sacrificio per l'umanità: *“Perché ha versato la Sua vita fino a morire...”* (**Isaia 53:12**). Dal Suo corpo spezzato avrebbe versato il Suo sangue.

Come il profumo si sparse in tutta la casa dopo che il vaso fu rotto, così il sacrificio di Gesù fu un odore soave per Dio; l'apostolo Paolo scrisse: *“E camminate nell'amore come anche Cristo ci ha amati e ha dato Se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave”* (**Efesini 5:2**).

E il profumo del sacrificio di Gesù ha riempito tutta la terra; è arrivato in ogni angolo e fino alle estremità della terra, conquistando cuori in ogni nazione.

Come l'olio di Maria era prezioso e le era costò molto, così il sangue di Gesù è prezioso e Gli costò tutto quello che era (cfr. **1Pietro 1:18-19**). Paolo scrisse: *“Infatti siete stati comprati a caro prezzo”* (**1Corinzi 6:20**).

L'immagine del vaso rotto raffigura anche ciò che avviene nella vita di chi ama Gesù e Lo accetta come suo Salvatore e Signore; il cuore, avvinto dall'amore di Dio, si infrange sulla roccia, Gesù stesso.

Come conseguenza, Gesù regna nel cuore e il credente diffonde il Suo profumo dovunque va: *“Or sia ringraziato Dio, il quale ci fa sempre trionfare in Cristo e attraverso noi manifesta in ogni luogo il profumo della Sua conoscenza. Perché noi siamo per Dio il buon odore di Cristo fra quelli che sono salvati, e fra quelli che periscono”* (**2Corinzi 2:14-15**). Come l'odore dell'olio non poté rimanere nascosto e riempì tutta la casa, così la fragranza di Cristo nella vita di un Suo discepolo non può rimanere nascosta, ma si diffonde ed è percepita da chi è intorno a lui. Ed è qualcosa che avviene spontaneamente come spontaneo fu il gesto di Maria.



## Marco 14:4-5

Giovanni precisò che fu Giuda a esprimere il suo sdegno per il gesto di Maria (cfr. **Giovanni 12:4-5**); le sue parole, però, ebbero un'influenza sui presenti. Matteo scrisse che addirittura i discepoli stessi dissero: "*Perché mai questo spreco?*" (**Matteo 26:8**).

Giuda e gli altri che s'indignarono non riuscivano a concepire un tale gesto; non erano toccati dalla gratitudine e dall'amore che Maria stava esprimendo a Gesù. La consideravano esagerata, forse fuori di sé; quel gesto era troppo stravagante, fuori dalle righe. Ma quel gesto esprimeva la profonda devozione di Maria Maddalena; non era stato uno spreco per lei spendere tutti quei soldi per onorare Gesù.

Allo stesso modo oggi molti osservano la vita di discepoli radicali di Gesù Cristo, il loro amore per Lui, il loro spirito di sacrificio, le loro rinunce e pensano: "*Perché mai questo spreco?*" (**Matteo 26:8**). Pensano che siano esagerati o fuori di sé, che stiano sprecando la loro vita per una favola, il vangelo. E talvolta questi pensieri spuntano anche nella mente di alcuni cristiani.

Niente è uno spreco se dato a Gesù, nemmeno la vita stessa; niente è uno spreco se speso per Gesù. Niente al mondo è troppo prezioso perché non possa essere donato a Gesù.

Quando rifletto su cosa ha fatto Gesù per me sulla croce e comprendo più profondamente il significato del Suo sacrificio, allora penso che non ci sia sacrificio troppo grande per Lui.

Il Calvario definisce cosa sia un vero sacrificio: ogni altro sacrificio che saremo chiamati a fare per Gesù impallidisce al confronto e deve scaturire dal nostro cuore semplicemente come una risposta di gratitudine nei confronti del Suo infinito amore.

Le persone possono osservare la vita di chi ha abbandonato tutto per diventare un discepolo di Gesù e pensare: "*Perché mai questo spreco?*" (**Matteo 26:8**).

Il mondo pensa che il discepolo di Gesù stia buttando via la sua vita, la stia sprecando per la causa del vangelo, pensando vi siano altre cose migliori per le quali impegnarsi, altri scopi per i quali vivere; ma chi realizza che cosa Gesù ha compiuto sulla croce per la sua salvezza, non può che vivere per Lui.

Alcuni dei presenti reagirono dicendo che sarebbe stato meglio usare quella cifra dandola ai poveri piuttosto che omaggiando Gesù in quel modo. Evidentemente consideravano i poveri più degni di Gesù di ricevere un omaggio; l'obiezione può sembrare sensata, la proposta era di usare i soldi per una buona causa.

Anche oggi molti pensano che altre cose, magari anche buone, siano più degne delle nostre energie e risorse piuttosto che Gesù; e quando sono usate per Gesù, pensano: "*Perché mai questo spreco?*" (**Matteo 26:8**).

Se un padre di famiglia fa regolarmente tardi per il lavoro, perché c'è il mutuo da pagare, nessuno batte un ciglio. Che cosa diremmo invece se facesse tardi per Gesù, per dare portare un'anima a Cristo, esortare un fratello che ha bisogno, pregare con qualcuno che è scoraggiato o dare da mangiare ai senza tetto?

Nessuno si scandalizza se un giovane si impegna investendo le sue migliori energie nel lavoro o nella sua istruzione; ma cosa diremmo di un giovane se sospendesse momentaneamente gli studi universitari o li abbandonasse del tutto, oppure lasciasse un buon lavoro per servire Gesù nel fiore dei suoi anni? Penseremmo che stia sprecando gli anni migliori della sua vita?

Nessuno si scandalizza se un ragazzo che riesce bene in uno sport, spende soldi per andare a gare o tornei in giro per l'Italia: ma cosa diremmo di un ragazzo se viaggiasse per predicare l'evangelo a sue spese?

Il piano della salvezza è il più grande spreco dell'universo: è uno spreco d'amore. L'amore di Dio non accettato è il più triste tra gli sprechi. Gesù sapeva in anticipo che la maggior parte dell'umanità non avrebbe accettato il Suo sacrificio ed è morto per quelli che alla fine saranno perduti proprio come per quelli che saranno salvati.

Guardando gli uomini, così ribelli e ingrati verso Dio, gli angeli avrebbero potuto dire: *“Perché mai questo spreco?”* (**Matteo 26:8**).

Giovanni scrisse di Gesù: *“Egli è venuto in casa Sua, e i Suoi non L’hanno ricevuto”* (**Giovanni 1:11**). Guardando il disprezzo degli uomini nei confronti di Colui che era venuto dal cielo per salvarli, gli angeli avrebbero potuto dire: *“Perché mai questo spreco?”* (**Matteo 26:8**).

Dio ha donato tutto il cielo in un solo dono: Gesù. Non è troppo? La vita del Figlio di Dio donata in favore dell’uomo? Quale dono immeritato! Eppure, Gesù non guardò al Suo sacrificio come a uno spreco: ne è valsa la pena per ogni anima che sarà salvata. Cosa diranno gli angeli di te al termine del Millennio? La mia preghiera è che, considerando il sacrificio di Gesù per te, non diranno: *“Perché mai questo spreco?”* (**Matteo 26:8**).



#### **Marco 14:6-8**

Gesù anziché rimproverare Maria, approvò pubblicamente il suo gesto di gratitudine. Gesù disse che aveva compiuto una buona opera verso di Lui.

Con le Sue parole, Gesù non sminuì l’importanza di fare del bene ai poveri; i poveri avrebbero sempre accompagnato la loro esistenza e i discepoli avrebbero avuto molte altre occasioni di prendersi cura di loro. Gesù, però, sarebbe presto stato tolto ai discepoli e questi avrebbero rimpianto le occasioni perdute di mostrarGli il loro affetto più profondamente.

Noi non abbiamo mai visto Gesù né vissuto con Lui fisicamente; però in un certo senso Egli è stato sempre con noi e quante occasioni abbiamo perso per mostrarGli il nostro affetto e la nostra gratitudine! Quanto tempo abbiamo sprecato, anziché dedicarlo alla nostra relazione personale con Lui e a servirLo.

Io rimpiango gli anni che ho perso cercando di vivere solo per me stesso. Ho privato Gesù stesso, i miei familiari, la chiesa e il mondo di un me stesso completamente consacrato al Signore.

Ho sprecato parte della mia vita: una vita che non è vissuta per Cristo è uno spreco! Potrai aver comprato una casa e finito di pagarla, ottenuto il lavoro dei tuoi sogni, una o due lauree, ma se anche hai fatto tutte queste cose senza contemporaneamente vivere per Cristo, allora hai sprecato parte della tua vita.

Non posso rivivere quel periodo della mia vita, ma posso cercare di sfruttare al massimo il presente: *“Badate dunque di camminare con diligenza non da stolti, ma come saggi, riscattando il tempo”* (**Efesini 5:15**).

Gesù disse che Maria aveva fatto ciò che poteva; e tu, fai tutto quello che puoi? Tutto quello che è nelle tue possibilità di fare oggi per Cristo? Un vero discepolo di Gesù non cercherà di fare il meno possibile per il suo Maestro, il minimo indispensabile per non essere perduto, ma piuttosto si chiederà: *“Ho dato tutto a Cristo? Posso dare di più?”*. Ognuno di noi deve porsi queste domande personalmente e seriamente.

Maria fece tutto quello che poteva. Come mai? La chiave per capire la sua grande devozione per Cristo la troviamo nella versione di Luca di questo episodio.



#### **Luca 7:36-39**

Quando Simone vide Maria ungere i piedi di Gesù e asciugarli con i suoi capelli, fu infastidito. Conoscendo il passato di Maria, che aveva la reputazione di essere una peccatrice, avrebbe voluto che Gesù la mandasse via.

Il fatto che Gesù si stesse lasciando baciare e ungere i piedi da Maria lo portò addirittura a dubitare del fatto che Gesù fosse realmente un profeta.

Gesù non svelò a tutti i pensieri di Simone, ma raccontò una parabola per insegnargli qualcosa che aveva bisogno di capire: la parabola parlava di un creditore misericordioso che condonò il debito di due persone che non avevano soldi. A uno furono condonati 500 denari, all’altro 50. Quale dei due debitori avrebbe amato di più il creditore? Evidentemente la persona che doveva la somma più grande di soldi sarà stata più riconoscente verso il creditore e lo avrà amato più dell’altro.



## Luca 7:44-47

Gesù paragonò l'accoglienza ricevuta da Simone con il comportamento di Maria Maddalena. Chi dei due aveva amato di più Gesù? Maria o Simone? A chi era stato perdonato di più?

Gesù rivelò a Simone quanto poco lo aveva amato differenza di Maria. Disse che Maria lo amava molto perché le erano stati perdonati molti peccati. Il fatto invece che Simone non avesse amato molto dimostrava come pochi peccati gli erano stati perdonati.

Perché poco gli era stato perdonato? Perché aveva peccato di meno? No. Perché poco era stato confessato come peccato da Simone. Qual era il problema di Simone? Non vedeva l'enormità e la gravità dei suoi peccati. Si riteneva giusto ai propri occhi Si riteneva più giusto di Maria; paragonava Maria a sé stesso e al confronto si sentiva giusto.

Al contrario Maria si era resa conto di quanto era grave il suo peccato, si era pentita, era stata perdonata e ora era immensamente riconoscente verso Gesù.

Il motivo della sua grande devozione era il fatto che sapeva quanto le era stato perdonato. Era consapevole dell'enormità del suo peccato e perciò dell'immensità della grazia di cui era stata oggetto. Questo fece sbocciare un profondo amore in lei per il suo Salvatore. Sapendo del grande dono che le era stato fatto, il perdono dei peccati e la salvezza, nessun sacrificio nei confronti di Gesù era troppo grande per lei.